

sitiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. E nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! Ricordatevelo! Questo ci farà bene per la vita. Diciamolo insieme: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Tutti insieme! **È sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello.** E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera.

Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!

### Preghiere di intercessione spontanee

#### VocNotes

Di seguito ti condividiamo un piccolo video che racchiude in sé una grande domanda  
[https://youtu.be/\\_xjMtMfXy9A](https://youtu.be/_xjMtMfXy9A)



## IL SENSO DEL VERO, DEL BENE, DEL BELLO

**Guida:** *una nota pubblicità ci dice che il mondo ci dà il benvenuto: sono tutto tuo. Ci dice però come vestirci, cosa studiare, come amare, perfino cosa dobbiamo bere. Seguire le regole va bene ma è quando scegliamo la nostra strada che il nostro mondo prende vita. Anche tu vuoi sapere come investire la tua vita? È il problema di tutti. È un problema serio perché ognuno ha una vocazione, anzi è una vocazione e la riuscita dipende dalla risposta che ognuno sa dare: vivere, infatti, è rispondere. Come scoprire la propria vocazione? Lo studio è uno degli strumenti che ci aiuta a percepire qual è la strada giusta per noi.*

*In questo mese **preghiamo unendoci ai tanti studenti chiamati a sostenere gli esami o che li hanno appena sostenuti.** Affinché possano riconoscere nei sacrifici di oggi la possibilità per spendere al meglio la propria vita.*

### Preghiamo con un solista le parole del Salmo 24 ripetendo insieme ad ogni strofa:

#### **A te, Signore, elevo l'anima mia**

Dio mio, in te confido: non sia confuso!  
Non trionfino su di me i miei nemici! Rit.

Chiunque spera in te non resti deluso,  
sia confuso chi tradisce per un nulla. Rit.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri. Rit.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza,  
in te ho sempre sperato. Rit.

Ricordati, Signore, del tuo amore,  
della tua fedeltà che è da sempre. Rit.

*Restiamo qualche istante in silenzio rileggendo la preghiera e poi condividiamo la frase che risuona in noi con più forza.*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo 25,14-30

<sup>14</sup> Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup> A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. <sup>16</sup> Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. <sup>17</sup> Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup> Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup> Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup> Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. <sup>21</sup> Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>22</sup> Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. <sup>23</sup> Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>24</sup> Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; <sup>25</sup> per paura andai a nascondere il tuo talento sottoterra; ecco qui il tuo. <sup>26</sup> Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup> avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. <sup>28</sup> Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup> Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup> E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

## MEDITO LA PAROLA

Dal discorso di Papa Francesco al mondo della scuola italiana

10 maggio 2014

**Perché amo la scuola?** Proverò a dirvelo. Ho un'immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest'immagine mi fa bene! **Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla.** Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.

**Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà.** Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po' l'impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.

**Un altro motivo è che la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada.** E ho sentito che la scuola - l'abbiamo sentito tutti oggi - non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. È un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. **E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello.** Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è po-